



**PIANO COMUNALE
PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE**

Indice

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale.....	3
1. Quadro normativo di riferimento	3
1.1. La legislazione regionale.....	3
2. Il contesto socio economico del territorio	4
2.1. La struttura demografica.....	4
2.2. La struttura economica e i flussi turistici.....	8
1. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere.....	11
1.1. I mercati.....	14
1.2. Le fiere	16
Sezione III – Il commercio su aree pubbliche del Comune di Montale.....	17
1. I mercati, le fiere e gli itineranti	17
1.1. I mercati	17
1.2. Le fiere.....	18
1.3. I posteggi fuori mercato	21
1.4. Gli itineranti.....	21
2. Nuova pianificazione del Commercio su aree pubbliche del Comune di Montale.....	21
2.1. Il mercato del Venerdì	22
2.2. Fiera denominata “Festa del Patrono”	23
2.3. Fiere minori	26
2.4. I posteggi fuori mercato	29
2.5. Gli itineranti.....	29

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale

1. Quadro normativo di riferimento

1.1. La legislazione regionale

Il commercio su aree pubbliche è regolato in Toscana dalla legge regionale 7 febbraio 2005 n. 28 e succ. mod. (**Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti**).

La sezione del Codice dedicato al commercio su aree pubbliche (Capo V) definisce anzitutto il settore come tutte “...*le attività di vendita al dettaglio e di somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o su aree private delle quali il comune abbia la disponibilità*”. Il mercato viene definito come un’area, pubblica o privata, della quale il Comune ha la disponibilità e composta da posteggi, attrezzata o meno, destinata all’esercizio dell’attività commerciale, nei giorni stabiliti, per l’offerta di merci al dettaglio e per la somministrazione di alimenti e bevande.

La Legge regionale 5 aprile 2013, n. 13 ha dato seguito, limitatamente al commercio su AAPP, alla **Intesa della conferenza unificata del 5 luglio 2012. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di recepimento della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno**.

La L.R. 13/2013 applica quindi l’**Intesa** del 5 luglio 2012, e per la sua uniforme applicazione sul territorio regionale l’11 ottobre 2013 è stato sottoscritto un Protocollo d’intesa tra Regione Toscana, Anci Toscana, Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio, con il quale i firmatari si impegnano a porre in essere, nell’ambito delle rispettive competenze, quelle azioni utili all’applicazione uniforme della nuova disciplina del commercio su aree pubbliche, esplicitata dal **Documento Unitario** del 24 gennaio 2013 per l’attuazione dell’**Intesa**.

Di seguito le principali novità introdotte nella L.R. 28/2005 a seguito delle modifiche ex L.R. 13/2013.

- **Art. 32.** L’autorizzazione all’esercizio dell’attività e la concessione di posteggio sono rilasciate contestualmente dal SUAP competente per il territorio in cui ha sede il posteggio (comma 1). La durata della concessione di posteggio è fissata dal comune e non può essere inferiore ai nove anni né superiore ai dodici anni (comma 2). La concessione abilita anche:
 - a) all’esercizio, nell’ambito del territorio regionale, dell’attività in forma itinerante e nei posteggi occasionalmente liberi nei mercati e fuori mercato;
 - b) alla partecipazione alle fiere (comma 4).

- **Art. 34, comma 3.** L’autorizzazione e la contestuale concessione nel mercato, nella fiera o fuori mercato, sono rilasciate secondo i seguenti criteri di priorità: a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell’esercizio del commercio sulle aree pubbliche; la professionalità valutabile è riferita all’anzianità di esercizio dell’impresa, ivi compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione, che in sede di prima applicazione può avere specifica valutazione nel limite

del 40 per cento del punteggio complessivo. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel registro delle imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale eventualmente è subentrato nella titolarità del posteggio medesimo; b) nel caso di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale, o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui alla lettera a), da considerare comunque prioritari, anche l'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale, e pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, ivi comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle predette aree.

- **Art. 111-bis, comma 3-bis.** Le concessioni di posteggio nei mercati, nelle fiere e fuori mercato, tacitamente rinnovate prima dell'entrata in vigore del d. lgs. 59/2010, mantengono la loro efficacia fino alla naturale scadenza prevista al momento del rinnovo.
- **Art. 111-bis, comma 3-ter.** Le concessioni scadute dopo l'entrata in vigore del D.lgs. n. 59/2010 e già prorogate per effetto dell'art. 70, comma 5, del suddetto D.lgs.. Fino alla data di approvazione dell'intesa sancita il 5 luglio in sede di Conferenza unificata, sono ulteriormente prorogate fino al compimento di sette anni decorrenti dalla data di entrata in vigore del D.lgs. n. 59/2010.

2. Il contesto socio economico del territorio

2.1. La struttura demografica

Montale è un comune italiano della provincia di Pistoia in Toscana. Ubicata nella pianura pistoiese lungo la strada principale che collega Prato e Pistoia, la cosiddetta Montalese, Montale dista circa 9 km da Pistoia e circa 10 km da Prato. Il suo territorio, situato ai piedi degli Appennini, si estende su una superficie di 32,02 km² e presenta un andamento morfologico irregolare: la quota altimetrica minima è di 43 metri sopra il livello del mare al confine con il comune di Agliana, mentre la massima raggiunge i 1.042 metri sopra il livello del mare nella zona nord-orientale (l'altitudine ufficiale è di 85 metri sopra il livello del mare, in prossimità della casa comunale). Il paesaggio, solcato dal torrente Agna, è pianeggiante a sud per diventare collinare e quasi montano nella parte centrale e settentrionale.

Il territorio comunale è composto da 4 centri abitati principali: Montale capoluogo, Fognano, Tobbiana e Stazione e confina con quattro comuni di prima corona: ad est con Montemurlo (PO), a sud con Agliana (PT), a ovest con Pistoia e a nord con Cantagallo (PO). La vicinanza con Pistoia e Prato fa del comune una sorta di estensione dell'area metropolitana pratese-fiorentina verso la quale esiste una stretta interrelazione sociale, produttiva e commerciale. Le comunicazioni con le zone limitrofe sono buone grazie alla presenza della strada statale che collega Prato e Pistoia nonché all'Autostrada A11 Firenze-Mare e la tratta ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia-Lucca-Pisa.

Gli abitanti di questa cittadina di origine medievale godono di un discreto livello di vita e benessere. Mentre nel passato il comune basava la propria economia sull'agricoltura (ulivo, vite, alberi da frutto e seminativi). A partire dagli anni '70 del secolo scorso, il territorio ha conosciuto un forte sviluppo industriale soprattutto nel settore tessile e della maglieria, diventando parte integrante del distretto tessile di Prato.

A livello demografico, la popolazione di Montale ammonta a 10.737 residenti al 31 dicembre 2015. Il comune ha registrato una forte crescita demografica dal dopoguerra in poi, dacché la popolazione è quasi raddoppiata se paragoniamo il dato del 1951 (5.552 residenti) con quello odierno. Gli aumenti più consistenti si sono verificati tra gli anni '50 e la fine degli anni '80; nel ventennio compreso tra il censimento del 1991 e quello del 2011 (cfr. tabella 1) il comune ha registrato una variazione demografica del +8,9%, in linea con la media provinciale pistoiese (+8,8%) e superiore a quella regionale (+4%). I dati più recenti mostrano invece una flessione della crescita; tra il 2006 e il 2015 Montale ha avuto un incremento di residenti pari al +1,9%, contro il +3,8% della provincia di Pistoia e il +2,9% della Toscana (cfr. tabella 2). Dal 2006 la dimensione demografica si è assestata tra i 10.500 e gli 11.000 abitanti ed è probabile che questo trend prosegua nei prossimi anni.

Tabella 1 - Censimenti ISTAT, Serie Storica. Popolazione residente e var %. Anni 1991, 2001, 2011

	1991	2001	2011	Var % 1991-2011
Montale	9.807	10.143	10.682	8,9
Provincia di Pistoia	264.622	268.503	287.866	8,8
Toscana	3.529.946	3.497.806	3.672.202	4

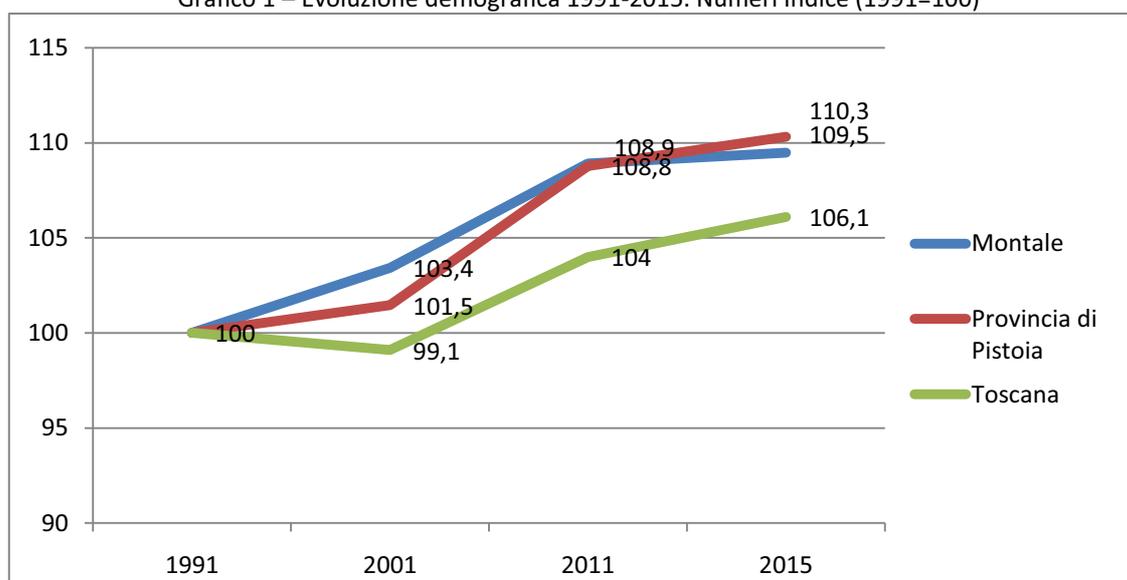
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 2 – Popolazione residente, dati derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. Residenti e var%. Anni 2006, 2010, 2015 (31 dicembre)

	2006	2010	2015	Var. % 2006-2015
Montale	10.532	10.766	10.737	1,9
Provincia di Pistoia	281.347	293.061	291.963	3,8
Toscana	3.638.211	3.749.813	3.744.398	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Grafico 1 – Evoluzione demografica 1991-2015. Numeri Indice (1991=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Montale ha una densità abitativa di 336,6 abitanti/km². Nel suo territorio vivono 4.164 famiglie i cui componenti, in maggioranza di genere femminile (51,2%), hanno un'età media pari a 45,4 anni. Come mostra la tabella 3, il tasso di vecchiaia (183,1%) è inferiore rispetto ai valori di riferimento provinciale (192,4%) e regionale (195,4%). La crescita demografica non sembra essere più determinata, come nel primo dopoguerra, dagli alti tassi di natalità. L'indice di natalità si è più che dimezzato dal 1970, raggiungendo gli 8,7 nati ogni mille abitanti nel 2015; la differenza tra questo dato e l'indice di mortalità (10,4 morti ogni mille abitanti) dà come esito un saldo di crescita naturale negativo. Tuttavia, va comunque considerato che entrambi i dati risultano lievemente migliori di circa un punto rispetto a quelli dei *benchmark* (cfr. tabella 3). Un effetto importante sui ritmi di crescita demografica degli ultimi anni (p.e. 2013), ma anche di calo (2015), ce l'ha il saldo migratorio sia in termini di iscritti provenienti da altri comuni che di iscritti provenienti dall'estero. Tra il 2006 e il 2015 questi ultimi hanno registrato una variazione cospicua pari al +58,4% (cfr. tabella 4), un dato che è superiore alla media della provincia di Pistoia (+54,6%), anche se non al livello di quella registrata in Toscana (+69%). I 635 stranieri residenti a Montale nel 2015 rappresentano il 5,9% del totale: si tratta comunque di una quota inferiore rispetto ai valori di riferimento provinciale (9,3%) e regionale (10,6%). Le nazionalità estere più presenti *in loco* sono quella albanese (39,1%), marocchina (14%) e rumena (13,7%), in maggioranza di genere femminile (53,7%).

Tabella 3 – Indici demografici al 31 dic 2015

	Indice di natalità (x 1000 ab.)	Indice di mortalità (x1000 ab.)	Indice di vecchiaia (%)
Montale	8,7	10,4	183,1
Provincia di Pistoia	7,6	11,4	192,4
Toscana	7,3	12,1	195,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 4 – Stranieri residenti, var. e quote % sul totale residenti. Anni 2006 e 2015. Dati al 31 dic 2015

	2006	2015	Var % 2006-2015	Quota (%) stranieri
Montale	401	635	58,4	5,9
Provincia di Pistoia	17.575	27.171	54,6	9,3
Toscana	234.398	396.219	69	10,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

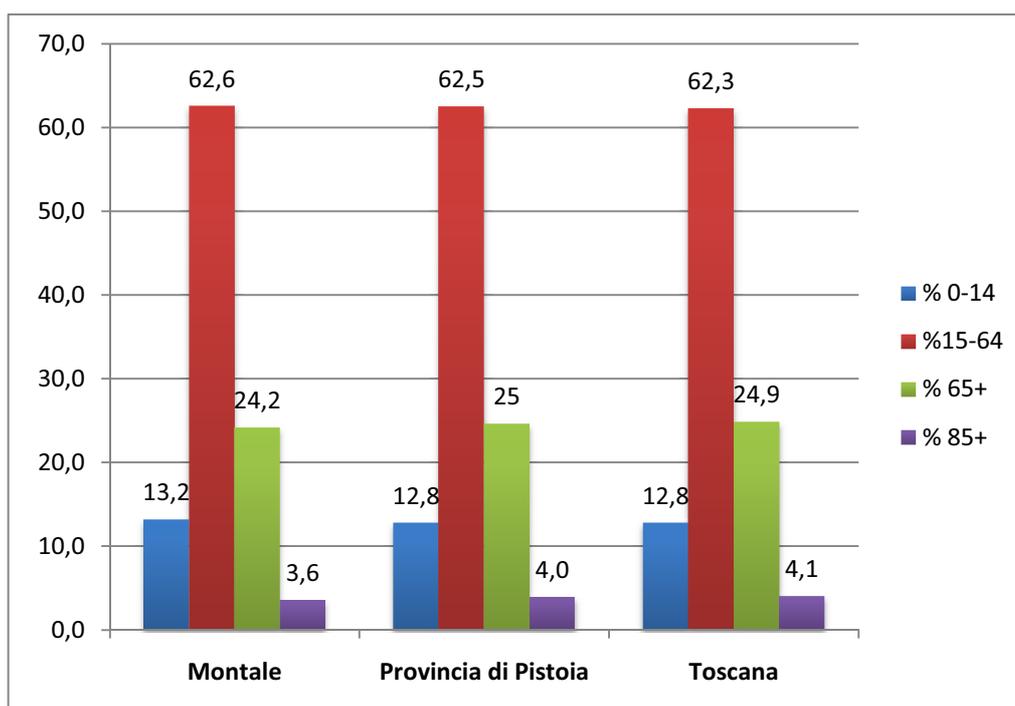
Tabella 5 - Montale - Prime dieci nazionalità residenti al 31 dic. 2014

Nazione	Residenti	Var.% anno precedente
Albania	251	-1,2
Marocco	90	1,1
Romania	88	0
Cina	38	31
Bangladesh	36	20
Kosovo	27	3,8
Pakistan	17	-19
Nigeria	16	-33,3
Ucraina	10	-16,7
Russia	7	0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Per quanto concerne la struttura per età della popolazione residente non si osservano significativi discostamenti tra i dati di Montale e i casi *benchmark*, salvo, nel primo caso, una stratificazione lievemente maggiore delle fasce di popolazione più giovani. Come si può vedere dal grafico 3, i minori tra 0 e 14 anni rappresentano il 13,2% del totale a Montale, contro il 12,8% rilevato sia in provincia di Pistoia sia in Toscana. La fascia di popolazione in età lavorativa (15<64) presenta una situazione ancora più uniforme in termini comparativi: rappresenta il 62,6% del totale nel comune, il 62,5% in provincia e il 62,3% in regione. In quanto alla quota detenuta dalla fascia anziana di maggiori di 65 anni, a Montale corrisponde al 24,2% del totale, un dato lievemente più basso rispetto alla quota del 25% rilevata in provincia di Pistoia e del 24,9% in Toscana. Se consideriamo solo gli over-85, a Montale questi sono il 3,6% del totale, circa mezzo punto percentuale in meno rispetto ai valori correlati dei *benchmark*.

Grafico 3 – Popolazione residente per fascia d'età. Val.% Anno 2015



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.2. La struttura economica e i flussi turistici

Durante il periodo intercensuario 2001-2011 Montale ha registrato un saldo negativo sia delle imprese sia degli addetti. Il numero di unità attive (passato da 936 a 824) è calato del 12%, mentre gli addetti di quasi il doppio (-22,2%). Nello stesso periodo di tempo, come mostra la tabella 6, la provincia di Pistoia ha visto stabilizzarsi il numero delle imprese, con il solo calo degli addetti (-8,3%), mentre in Toscana il saldo è stato positivo per entrambi i fattori (+5,7% di unità attive e +1,5% di addetti). Ancor più che in provincia, a Montale il settore maggiormente in crisi è il manifatturiero che ha visto ridursi del 47,7% le unità attive. In particolare la contrazione è dovuta al saldo negativo delle industrie tessili: 127 nel 2011, contro le 288 del 2001. Tuttavia il comparto è ancora quello più sviluppato, rappresentando un quarto delle attività economiche mentre al secondo posto, a pari merito, troviamo l'edilizia e il commercio, entrambi costituenti il 19% del tessuto produttivo locale. Quote più basse, ma in costante consolidamento per incidenza complessiva, sono quelle afferenti al settore terziario, tra cui spiccano le attività professionali, scientifiche e tecniche (7%) e le attività immobiliari (6%).

Tabella 6 – N. imprese e n. addetti presenti nel comune di Montale, var. % 2001-2011

	Numero unità attive			Numero addetti		
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %
Montale	936	824	-12	3.431	2.668	-22,2
Provincia di Pistoia	25.745	25.802	0,2	79.498	72.909	-8,3
Toscana	313.020	330.917	5,7	1.079.064	1.094.795	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Analizzando per sotto-settori d'attività (cfr. tabella 7), il 46,8% delle 154 imprese di Montale afferenti al settore commerciale si occupa di vendita al dettaglio. A questo proposito, il Comune conta un buon numero di unità dedite al commercio di "altri prodotti" (categoria Istat eterogenea che comprende: abbigliamento, medicinali, cosmetici, piante ecc.) nonché di esercizi ambulanti (8,4%). Secondo è il sotto-settore del commercio all'ingrosso, strutturato soprattutto attraverso i numerosi intermediari (21,4%) e i commercianti di beni di consumo finale (8,4%). Infine, il rimanente 9,7% è la quota detenuta dalle imprese legate al commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, categoria che comprende concessionarie, autofficine e autolavaggi.

Tabella 7 – Imprese del settore commercio a Montale. Quote % per sotto-settore di attività. Anno 2011

SETTORE COMMERCIO PER SOTTO-SETTORI DI ATTIVITA'	Numero esercizi	Quota % su totale commercio
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	15	9,7
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	67	43,5
intermediari del commercio	33	21,4
commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	2	1,3
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	3	1,9
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	13	8,4
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	2	1,3
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	13	8,4
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	1	0,6
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	72	46,8
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	7	4,5
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	7	4,5
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	2	1,3
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	8	5,2
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	9	5,8
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	19	12,3
commercio al dettaglio ambulante	13	8,4
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	3	1,9
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati	4	2,6
TOTALE IMPRESE SETTORE COMMERCIO	154 imprese	

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Un altro importante aspetto è quello concernente l'analisi del livello di benessere economico locale. Lo studio sulla ripartizione del reddito complessivo dei nuclei familiari per fasce IRPEF 2014 (cfr. tabella 8) ci fornisce un quadro piuttosto omogeneo tra i dati del comune di Montale e la provincia di Pistoia. Nel primo caso, il 37,6% dei nuclei familiari ha dichiarato un reddito complessivo compreso tra i 15.000 e 26.000 euro (la fascia mediana di reddito). A seguire troviamo le fasce: 0-10.000 euro (25,9%), 26.000-55.000 euro (17,4%) e 10.000-15.000 euro (15,8%). Come anticipato, non si notano sensibili discostamenti tra la ripartizione dei redditi in questo comune e la media su base provinciale, con la differenza che nel comune la fascia mediana è lievemente più consistente, a svantaggio dei redditi più bassi. Le quote di riferimento regionale, rispetto agli altri due livelli territoriali, sono invece più alte nelle fasce di reddito superiori ai 26.000 euro.

Tabella 8 – Ripartizione reddito complessivo dei nuclei familiari per fasce Irpef. Frequenza e quota percentuale. Anno 2014

Fasce Irpef		Montale	Provincia di Pistoia	Toscana
<0 euro	Frequenza	35	1.087	14.568
	Quota %	0,5	0,5	0,5
0-10.000 euro	Frequenza	1.979	56.869	719.417
	Quota %	25,9	28	26,9
10-15.000 euro	Frequenza	1.210	32.452	392.361
	Quota %	15,8	16	14,7
15-26000 euro	Frequenza	2.869	70.604	894.922
	Quota %	37,6	34,7	33,4
26-55.000 euro	Frequenza	1.328	35.924	541.538
	Quota %	17,4	17,7	20,2
55-75.000 euro	Frequenza	115	3.389	56.692
	Quota %	1,5	1,7	2,1
75-120.000 euro	Frequenza	68	2.173	39.774
	Quota %	0,9	1,1	1,5
>120.000 euro	Frequenza	33	869	16.947
	Quota %	0,4	0,4	0,6

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Finanze

In termini di movimenti turistici il 2015 non è stato un anno positivo per Montale, così come per la provincia di Pistoia nel suo complesso. Quest'ultima ha registrato 881.105 arrivi e 2.266.333 presenze, corrispondenti a variazioni rispettivamente del -0,7% e -2% rispetto all'anno precedente. Il bilancio provinciale risulta lievemente negativo soprattutto a causa del movimento estero, in gran parte proveniente da Germania, Stati Uniti, Francia, Cina e Russia. Nessuna battuta d'arresto si è invece verificata nel caso dei movimenti interni, provenienti da Toscana, Lazio, Lombardia, Campania, Emilia Romagna e Veneto. Tuttavia va comunque sottolineato come le perdite maggiori in questa provincia abbiano riguardato principalmente le aree della Valdinievole e del Montalbano. Più positivo è stato il risultato

registrato dall'area pistoiese, vista la buona performance del quadrante montano (trainato da Abetone, San Marcello e Cutigliano). Il quadrante metropolitano risente invece della crescita solo parziale del comune di Pistoia e del calo di presenze estere. All'interno del quadrante metropolitano, il territorio montalese nel 2015 ha intercettato 2.527 arrivi con una permanenza media di 1,9 giorni, per un totale di 4.802 giorni di presenza. Rispetto al 2014 gli arrivi hanno registrato una variazione negativa pari al -2,5%, mentre le presenze sono diminuite del -8,2%. Tali dati segnalano una battuta d'arresto del turismo locale rispetto alle buone performance degli anni recenti, in particolare con riferimento al periodo 2010-2013. Il calo ha comunque riguardato solo i movimenti dei turisti stranieri, sia in termini di arrivi (471, -16,5%) sia di presenze (1.354, -24,4%). Nel caso di quelli italiani, gli arrivi risultano in lieve aumento (2.056, +1,4%), mentre stabili sono le presenze (3.448, +0,2%). Tra il settore alberghiero e quello extralberghiero, il secondo è quello caratterizzato dalla performance più negativa (cfr. tabella 9).

Tabella 9 - Stock movimenti turistici a Montale nel 2015. Variazione % 2014-2015.

	Italiani		Stranieri		Totale		Durata media	Var. %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Giorni	Arrivi	Presenze
Settore Alberghiero e complementare	2.056	3.448	471	1.354	2.527	4.802	1,9	-2,5	-8,2
Alberghiero								6,8	-2,2
Extralberghiero								-11,8	-11,9

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Pistoia

Sezione II – Il commercio su aree pubbliche

1. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere

I mercati e le fiere sono le forme di commercio certamente più antiche tra quelle oggi presenti, tipologie distributive sopravvissute alle innovazioni introdotte nei canali commerciali attraverso, soprattutto, la media e grande distribuzione organizzata (GDO). Ciò che indubbiamente ha contribuito a caratterizzare questa capacità di "resistenza" da parte delle forme di commercio su aree pubbliche è stata la spiccata propensione al rinnovamento, per un settore che è molto legato alla tradizione e alle tipicità dei territori (dimensione *local*) e che al contempo è riuscito ad intercettare una domanda sempre più variegata ed attenta all'offerta globale. Allo stesso tempo però le diverse forme di commercio su aree pubbliche hanno mantenuto le proprie caratteristiche distintive di commercio di prossimità: i mercati su aree pubbliche hanno come scopo principale quello di portare il servizio nei luoghi dove manca (si pensi soprattutto alle aree montane). Un mercato oggi viene progettato in modo tale da diventare quasi un centro commerciale all'aperto, prevedendo un'articolazione settoriale più ampia e completa possibile: alimentare, abbigliamento, articoli vari, ecc.

In una fase congiunturale tuttora difficile, contrassegnata da una crisi dei consumi delle famiglie e conseguentemente dalla crisi del commercio tradizionale, i dati del Ministero dello Sviluppo Economico mostrano invece un andamento anti ciclico tenuto dagli operatori del commercio su aree pubbliche che nel 2015 hanno visto aumentare il numero di sedi di

esercizi di oltre 5 mila unità rispetto all'anno precedente, il quale a sua volta aveva avuto un saldo positivo. È evidente come l'attuale ciclo economico stia orientando maggiormente i consumi delle famiglie verso gli operatori su aree pubbliche, che potendo contare su minori costi di esercizio possono applicare politiche di prezzo maggiormente concorrenziali. L'aumento del numero di operatori si inserisce inoltre all'interno di un'onda lunga iniziata dall'anno 2000, a partire dal quale le consistenze del settore hanno conosciuto ritmi di crescita media annui di circa il 3% (dati FIVA Confcommercio).

Le performance del 2015 confermano che in Italia sono le regioni meridionali a detenere la quota maggiore rispetto alla popolazione residente, di operatori di commercio su aree pubbliche, rispondendo presumibilmente ad una rete commerciale di vicinato meno sviluppata e grazie ai minori costi di esercizio presenti per tale tipologia di attività le quali, in particolare nella fase di start up, abbisognano di minori investimenti materiali.

Dopo le regioni del Sud (capitanate da Calabria e Campania) è proprio la Toscana che mostra le maggiori consistenze per il settore del commercio ambulante, con 37,3 sedi più unità locali¹ ogni 10.000 abitanti; tale valore pone la Regione nettamente al di sopra del valore medio del Paese (31,9). Considerando solo le regioni centro-settentrionali, sono le Marche (31,5) e la Liguria (32,1) ad avere i dati più alti e più vicini al *benchmark* nazionale. Ultime, con percentuali che spaziano tra l'11 e il 13%, sono Valle d'Aosta, Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

Tabella 10 – Consistenze commercio ambulante. Sedi (su posteggi e in forma itinerante) più unità locali.
Anno 2015

	N. sedi + U/L	Sedi + U/L ogni 10.000 abitanti
Piemonte	12.380	28
Valle d'Aosta	145	11,30
Lombardia	22.869	22,90
Trentino Alto Adige	1.244	11,80
Veneto	10.853	22
Friuli-Venezia Giulia	1.701	13,90
Liguria	5.082	32,10
Emilia-Romagna	9.553	21,50
Toscana	14.015	37,30
Umbria	2.354	26,30
Marche	4.880	31,50
Lazio	16.704	28,30
Abruzzo	4.691	35,20
Molise	789	25,20
Campania	29.106	49,70

¹ Il numero di unità locali riesce a quantificare solo una parte del fenomeno, in quanto espressione delle AUTORIZZAZIONI, e non dei posteggi. Tale dato può rappresentare quindi un indicatore più della dinamicità imprenditoriale del settore che non del reale dimensionamento del commercio su aree pubbliche. La mancanza di fonti informative complete del settore è del resto una caratteristica nota (cfr. Regione Toscana, cit.).

Piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche

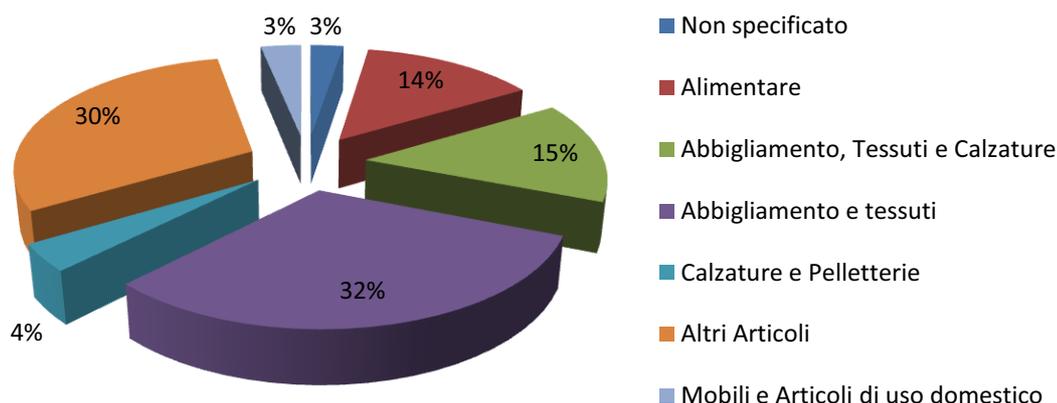
Puglia	16.395	40,1
Basilicata	1.146	19,9
Calabria	10.597	53,6
Sicilia	21.941	43,1
Sardegna	7.386	44,4
ITALIA	193.831	31,9

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

In Toscana le consistenze medie del commercio su aree pubbliche sono, come visto, più elevate rispetto al dato nazionale e, scomponendo il dato toscano a livello provinciale, si osserva una maggiore densità nelle province della costa. Massa Carrara, prima in Toscana per questo dato, ha circa 60 esercizi (sedi più unità locali) ogni 10.000 abitanti. La seguono a ruota Livorno (56,7) e Pisa (55,3). Dati superiori alla media regionale si riscontrano altresì nella provincia di Pistoia (39,1), mentre Lucca (34), Prato (33) e Firenze (32) si trovano immediatamente sotto il *benchmark*. Arezzo (con 24 esercizi ogni 10 mila abitanti) e – soprattutto – Siena (14) sono invece i casi più disallineati rispetto alla tendenza positiva degli altri territori della regione.

Guardando più nello specifico della composizione settoriale che caratterizza il commercio su aree pubbliche della Toscana per l'anno 2015 (cfr. Grafico 4), il principale comparto è quello dell'Abbigliamento e Tessuti, che rappresenta il 32% degli esercizi presenti a livello regionale, cui si aggiunge un ulteriore 15% di Tessuti e Calzature, e il 4% della Pelletteria. Dopo l'abbigliamento/calzature, l'altro settore importante (quota del 30%) è quello denominato "Altri articoli" (il quale raggruppa una varietà di attività economiche che va dagli articoli da giardinaggio ai cosmetici e oreficeria). Segue l'Alimentare con il 14% del commercio ambulante e, infine, la vendita di mobili a articoli di uso domestico, la quale costituisce il 3% del totale.

Grafico 4 – Ripartizione % dei settori merceologici commercio su AA.PP. in Toscana. Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico

A livello provinciale esistono specifiche differenziazioni rispetto alle diverse composizioni settoriali del commercio su aree pubbliche, riconducibili essenzialmente anche a quelle che sono le diverse vocazioni produttive dei territori. Nella maggior parte delle province, tuttavia, il primo settore merceologico resta quello legato all'abbigliamento/calzature. Per

quanto riguarda l'Alimentare, Siena e Grosseto si segnalano per avere valori percentuali più alti della media toscana.

Lo stesso vale per la provincia di Pistoia, dove l'Alimentare ha una quota pari al 21,7% del commercio ambulante provinciale, ampiamente superiore rispetto alla media toscana che è pari al 13,8%. Rispetto al valore di riferimento regionale, l'Alimentare è l'unico settore pistoiese con consistenze medie più alte. Ad ogni modo anche a Pistoia resta prevalente il settore dell'abbigliamento e tessuti (358 sedi), cui si sommano le calzature (112) e la pelletteria (42), per una quota complessiva pari al 44,7% sul totale delle specializzazioni commerciali provinciali. Le quote restanti – 27,2% e 2,7% - afferiscono rispettivamente al settore degli altri articoli e a quello dei mobili.

Tabella 11– Consistenze del commercio ambulante per settore e Provincia. Dati al 31 dicembre 2015

Specializzazione comm.le	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Toscana
Non specificato	30	93	14	23	44	27	60	43	17	20	371
Alimentare	104	505	121	203	190	123	204	248	92	99	1939
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	64	226	133	304	318	269	443	112	125	39	2033
Abbigliamento e Tessuti	274	1060	206	591	358	529	621	358	321	94	4412
Calzature e Pelletterie	27	271	14	45	64	18	45	42	9	16	551
Altri Articoli	258	1003	176	641	318	340	875	311	250	89	4261
Mobili e Articoli di uso domestico	22	83	20	115	43	20	84	31	16	14	448
Totale	829	3241	684	1922	1335	1326	2332	1145	830	371	14015

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

1.1. I mercati

Per mercato si intende l'esercizio periodico dell'attività commerciale su un'area pubblica, composta da più posteggi. I mercati, a seconda della cadenza di svolgimento, si suddividono in:

- giornalieri o simili, ovvero che si tengono quotidianamente o almeno tre giorni alla settimana;
- settimanali o simili, ovvero quelli che si tengono una o due volte alla settimana, e quelli che si tengono ogni due settimane;
- mensili o simili, che si tengono una volta al mese, anche se stagionalmente.

Quella settimanale resta la forma di mercato più diffusa: in Toscana si svolgono 699 mercati, di questi 537, pari al 76,8%, sono settimanali². Tale prevalenza si riflette anche nel numero di posteggi, 19.347, pari al 78,6% del totale posteggi dei mercati. I mercati mensili – pari al 13,9% con 3.410 posteggi – con quasi 47 posteggi a mercato si caratterizzano per essere le forme mercatali mediamente più ampie. Minore invece il peso dei mercati giornalieri, di

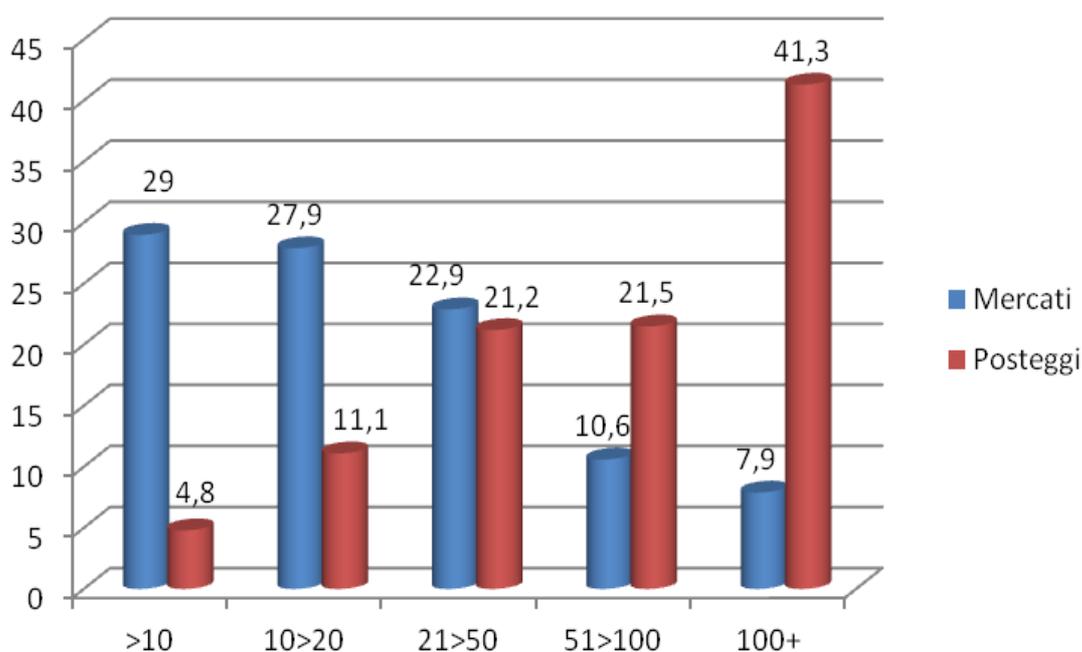
² I dati regionali su mercati e fiere sono ripresi da Regione Toscana Giunta Regionale (a cura di), *Mercati e fiere in Toscana. Ieri, oggi e domani*, Firenze, 2006

dimensioni mediamente più piccole, che dispongono di 1.859 posteggi, pari al 7,6% del totale.

Sono soltanto 36 su 287 (12,5%) i comuni privi di mercati, di cui la maggior parte è costituita da piccoli comuni con meno di 3.000 abitanti; solo 7 (il 6,5%) sono comuni medio piccoli (tra i 3.000 e i 10.000 abitanti). La tipologia del mercato settimanale è la più numerosa ed è diffusa in tutte le classi dimensionali dei comuni, così come i mercati mensili, che però hanno solitamente natura diversa – per caratteristiche e merceologie – a seconda della classe dimensionale del comune: nei piccoli comuni sono mercati che ricalcano quelli settimanali, ma con cadenza più rara; nei comuni grandi e medi sono in genere mercati antiquari con funzione turistica.

I mercati giornalieri e quelli che si svolgono più giorni alla settimana si concentrano nei comuni più grandi e nelle località turistiche, soprattutto di mare (quelli stagionali); mercati quindicinali sono presenti soprattutto nei comuni medio-piccoli e piccoli, in particolare delle zone montane e collinari interne.

Grafico 5 - Distribuzione dei mercati e dei posteggi per fascia di grandezza dei mercati



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

Con riferimento alla classe dimensionale dei mercati, da un punto di vista quantitativo prevalgono i piccolissimi mercati, con meno di 10 banchi (29% del totale). Tale tipologia ricomprende sia i mercati di quartiere nelle città che i mercati di piccoli comuni. Vi sono poi i mercati piccoli (da 10 a 20 posteggi), che sono 195, pari al 27,9%: si tratta sia di mercati di quartiere (anche giornalieri), che mercati di piccoli e medio-piccoli comuni. Anche la dimensione tra 21 e 50 posteggi è molto diffusa (il 22,9%): sono per lo più mercati settimanali, anche se vi sono alcuni mercati giornalieri di grandi città e qualche piccolo mercato mensile. Nella dimensione tra 51 e 100 posteggi i mercati sono 74 (il 10,6%), soprattutto settimanali e pochi mensili. Nella classe dimensionale superiore (maggiore di 100 banchi) vi sono 55 mercati (il 7,9%) la maggioranza settimanali, alcuni mensili, pochissimi giornalieri.

Il rapporto numerico diventa inverso se si considera invece il numero di posteggi, grazie al quale i mercati più grandi (sopra i 50 banchi) costituiscono ben il 62,8% del totale dei posteggi; la quota di posteggi detenuta dalla classe dimensionale media (21>50 banchi) si presenta sostanzialmente simile a quella rilevata rispetto al numero di mercati, mentre i piccoli mercati (<20 banchi) rappresentano appena il 15% del totale dei posteggi presenti a livello regionale.

1.2. Le fiere

In Toscana si tengono ogni anno circa 1.050 fiere, nelle quali sono ricomprese manifestazioni con carattere, dimensione e durata molto diverse. Circa 1/4 di tali eventi si caratterizza per essere di durata limitata e senza un preciso dimensionamento: eventi collegati a sagre e feste. Le fiere di dimensione ridotta, con meno di 10 posteggi e con meno di 5 banchi (20% del totale), sono eventi di scarsa valenza economica, mentre sotto l'aspetto sociale possono avere un ruolo significativo essendo a volte legate a feste e manifestazioni religiose o comunque di tradizione.

Sono 798 le fiere e manifestazioni simili con una struttura formalizzata ripartite nelle seguenti tipologie:

- tradizionali fiere annuali, sono quasi 300 e hanno un peso molto significativo in termini di posteggi pari al 65,8%;
- sagre e manifestazioni estive;
- fiere promozionali e turistiche sono manifestazioni recenti, legate a produzioni locali (vino, olio, produzioni agricole e artigianali) o ad iniziative turistiche o ricreative, che hanno una prevalente funzione di attrazione turistica;
- feste patronali e religiose sono eventi quasi sempre accompagnati da manifestazioni commerciali, che spesso coincidono con le fiere annuali tradizionali e allora hanno dimensioni consistenti, ma a volte sono ridotte a pochi banchi, in genere alimentari, collegati a iniziative religiose o ricreative.

Tabella 12 – Fiere per Provincia

	Numero fiere	% su Regione	Numero posteggi	% su Regione	Media posteggi
Arezzo	130	12,3	3.981	12	31
Firenze	196	18,5	6.125	18,4	31
Grosseto	76	7,2	1.436	4,3	19
Livorno	36	3,4	1.026	3,1	29
Lucca	117	11,1	5.017	15,1	43
Massa Carrara	91	8,6	4.767	14,4	52
Pisa	170	16,1	4.266	12,8	25
Pistoia	88	8,3	1.323	4	15
Prato	19	1,8	216	0,7	11
Siena	134	12,7	5.054	15,2	38
Toscana	1.057	100	33.211	100	31

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

La provincia di Pistoia, con 88 fiere, detiene una quota pari all'8,3% del totale regionale. Si tratta di un dato non del tutto positivo, superiore solo a quello di Prato, Livorno e Grosseto.

Le fiere pistoiesi si caratterizzano inoltre per le dimensioni ridotte rispetto al *benchmark* regionale, avendo esse una media di 15 posteggi, contro i 31 della Toscana nel suo insieme.

Sezione III – Il commercio su aree pubbliche del Comune di Montale

1. I mercati, le fiere e gli itineranti

1.1. I mercati

Il Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell'attività commerciale sulle aree pubbliche del 1999 prevede 2 mercati. Il primo nella giornata di venerdì in Piazza Giovanni XXIII e offre 52 posteggi, in maggioranza di generi non alimentari. L'altro, più piccolo, si svolge invece nella giornata di mercoledì in Piazza Marconi con 11 posteggi, di cui 6 (più del 50%) a carattere non alimentare.

Tabella 13 – Quadro sintetico dei mercati del Comune di Montale

Mercato	Posteggi				
	Alimentare	Non Alimentare	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	Totale
Venerdì	9	41	1	1	52
Mercoledì	3	6	1	1	11
Totale	12	47	2	1	63

Tabella 14 – Mercato del venerdì

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Montale Piazza Giovanni XXIII Via Boito Via Togliatti.		
Tipologia Mercato:	Annuale		
Cadenza:	Settimanale		
Giorno:	Venerdì		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	9	253	27,03
Non Alimentari	41	1107	
Produttori Agricoli	1	16	
Portatori di handicap	1	30	
Totale posteggi:	52	1390	

Il mercato interessa la totalità dell'area della Piazza Giovanni XXIII mentre occupa il tratto di via Boito che va da via Togliatti a via Spontini e il tratto di via Togliatti che va da piazza

Giovanni XIII a via Tasso. L'orario di accesso va dalle ore 7.00 alle ore 8.00, l'orario di vendita dura fino alle ore 13.00, mentre entro le 14.00 l'area del mercato deve essere sgomberata.

Tabella 15 – Mercato del mercoledì di Stazione

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Stazione – Piazza G. Marconi		
Tipologia Mercato:	Annuale		
Cadenza:	Settimanale		
Giorno:	Mercoledì		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	3	90	30
Non Alimentari	6	120	
Produttori Agricoli	1	25	
Portatori di handicap	1	30	
Totale posteggi:	11	325	

L'orario di accesso va dalle ore 7.00 alle ore 8.00, l'orario di vendita dura fino alle ore 13.00, mentre entro le 14.00 l'area del mercato deve essere sgomberata.

1.2. Le fiere

Nel Comune di Montale vengono organizzate 4 Fiere, la più importante è la Fiera denominata "Festa del Patrono", in cui vengono assegnati 12 posti in maggioranza, 10, di generi alimentari. Le altre 3 Fiere, dette Fiere minori visto il numero esiguo di posteggi, sono la "Fiera di Tobbiana", la "Fiera di Fognano" e la "Fiera di Ognissanti".

Tabella 16 – Quadro sintetico delle Fiere del Comune di Montale

Mercato	Posteggi				
	Alimentare	Non Alimentare	Produttori agricoli	Portatori di handicap	Totale
Festa del Patrono	10	1	-	1	12
Fiera di Tobbiana	1	-	-	1	2
Fiera di Fognano	1	-	-	1	2
Fiera di Ognissanti	2	-	-	-	2
Totale	14	1	-	3	18

Tabella 17 – Festa del Patrono

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Montale Piazza Matteotti Piazza Giovanni XXIII Via IV Novembre		
Tipologia:	Fiera		
Cadenza:	Annuale		
Giorno:	Sabato precedente la domenica di Pentecoste, Domenica di Pentecoste, lunedì e martedì successivi		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	10	200	19,16
Non Alimentari	1	10	
Produttori Agricoli	-	-	
Portatori di handicap	1	20	
Totale posteggi:	12	230	

L'orario di vendita delle giornate di domenica e martedì va dalle ore 14.00 alle ore 24.00, mentre quello di sabato e lunedì va dalle ore 20.00 alle ore 24.00.

Tabella 18 – Fiera di Tobbiana o della Madonna del Rosario

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Tobbiana Piazza G. Di Vittorio		
Tipologia:	Fiera		
Cadenza:	Annuale		
Giorno:	Primo lunedì di ottobre e domenica precedente		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	1	20	20
Non Alimentari	-	-	
Produttori Agricoli	-	-	
Portatori di handicap	1	20	
Totale posteggi:	2	40	

L'orario di vendita va dalle ore 8.00 alle ore 24.00.

Tabella 19 – Fiera di Fognano

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Fognano Piazza San Francesco		
Tipologia:	Fiera		
Cadenza:	Annuale		
Giorno:	Ultimo sabato e domenica di luglio		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	1	20,0	20,0
Non Alimentari	-	20,0	
Produttori Agricoli	-	-	
Portatori di handicap	1	1	
Totale posteggi:	2	40,0	

L'orario di vendita va dalle ore 8.00 alle ore 24.00.

Tabella 20 – Fiera di Ognissanti

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Capoluogo Via IV Novembre Parcheggio del cimitero		
Tipologia:	Fiera		
Cadenza:	Annuale		
Giorno:	Sabato precedente la domenica di Pentecoste, Domenica di Pentecoste, lunedì e martedì successivi		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	2	40	20
Non Alimentari	-	-	
Produttori Agricoli	-	-	
Portatori di handicap		20	
Totale posteggi:	2	60	

L'orario di vendita va dalle ore 8.00 alle ore 24.00.

1.3. I posteggi fuori mercato

All'interno del Comune di Montale sono istituiti 4 posteggi fuori mercato suddivisi rispettivamente in alimentari per un totale di 2 posti ed non alimentari per un totale di 2.

Tabella 21 – Posteggi fuori mercato

Caratteristiche dei posteggi fuori mercato					
Ubicazione	Svolgimento	Cadenza	Tipologia	Numero	Superficie per posteggio (mq)
Montale, cimitero	Annuale	Giornaliera (tutti i giorni)	Non alimentare (fiori)	1	25
Stazione, edicola	Annuale	Giornaliera (tutti i giorni)	Non alimentare (giornali)	1	18
Montale, Piazza Matteotti	Stagionale (novembre-aprile)	Settimanale (Ognissanti)	Alimentare (dolciumi)	1	25
Montale, Parco Aringhese	Stagionale (aprile - settembre)	Giornaliera (tutti i giorni)	Alimentari	1	30
Totale				4	98

1.4. Gli itineranti

Nel territorio del Comune di Montale è possibile l'esercizio del commercio su area pubblica in forma itinerante entro i limiti previsti dalla normativa vigente. Esso è però attualmente vietato, per motivi di sicurezza legati alla circolazione stradale lungo la via Garibaldi (Variante sud alla Montalese), dall'incrocio con Via IV Novembre fino al confine con il territorio del comune di Montemurlo.

2. Nuova pianificazione del Commercio su aree pubbliche del Comune di Montale

Sulla base dell'analisi del dimensionamento medio del commercio su aree pubbliche in Toscana, nel comune di Montale il settore dei mercati si presenta con numeri adeguati rispetto alla domanda, con un numero di banchi, rapportato alla popolazione residente, che è in grado di garantire diversificazione dell'offerta presente e concorrenza tra operatori afferenti ai medesimi settori merceologici.

Mercati: Sono confermati il posizionamento e la consistenza del mercato del venerdì. L'Amministrazione decide di non confermare il mercato del Mercoledì, I numeri, infatti, evidenziano la scarsa presenza di operatori dovuta principalmente ad una mancanza di domanda che ha portato ad oggi a non avere nessun concessionario in essere.

Fiere: si confermano il posizionamento e la consistenza delle Fiere. Per motivi di viabilità viene spostato il posteggio n. 12 della Fiera denominata "Festa del Patrono".

Con riferimento alla pianificazione dei posteggi fuori mercato, si prevede l'eliminazione del posteggio di "Montale, Parco Aringhese", ad oggi privo di concessionario, la conferma dei posteggi non alimentari (edicola di Stazione e chiosco di fiori di fronte al cimitero del

Piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche capoluogo) nonché la trasformazione da stagionale ad annuale, del posteggio ubicato in Piazza Matteotti.

2.1. Il mercato del Venerdì

Si conferma il posizionamento e la consistenze del mercato del Venerdì.

I 52 posteggi totali risultano così suddivisi per ambito di specializzazione:

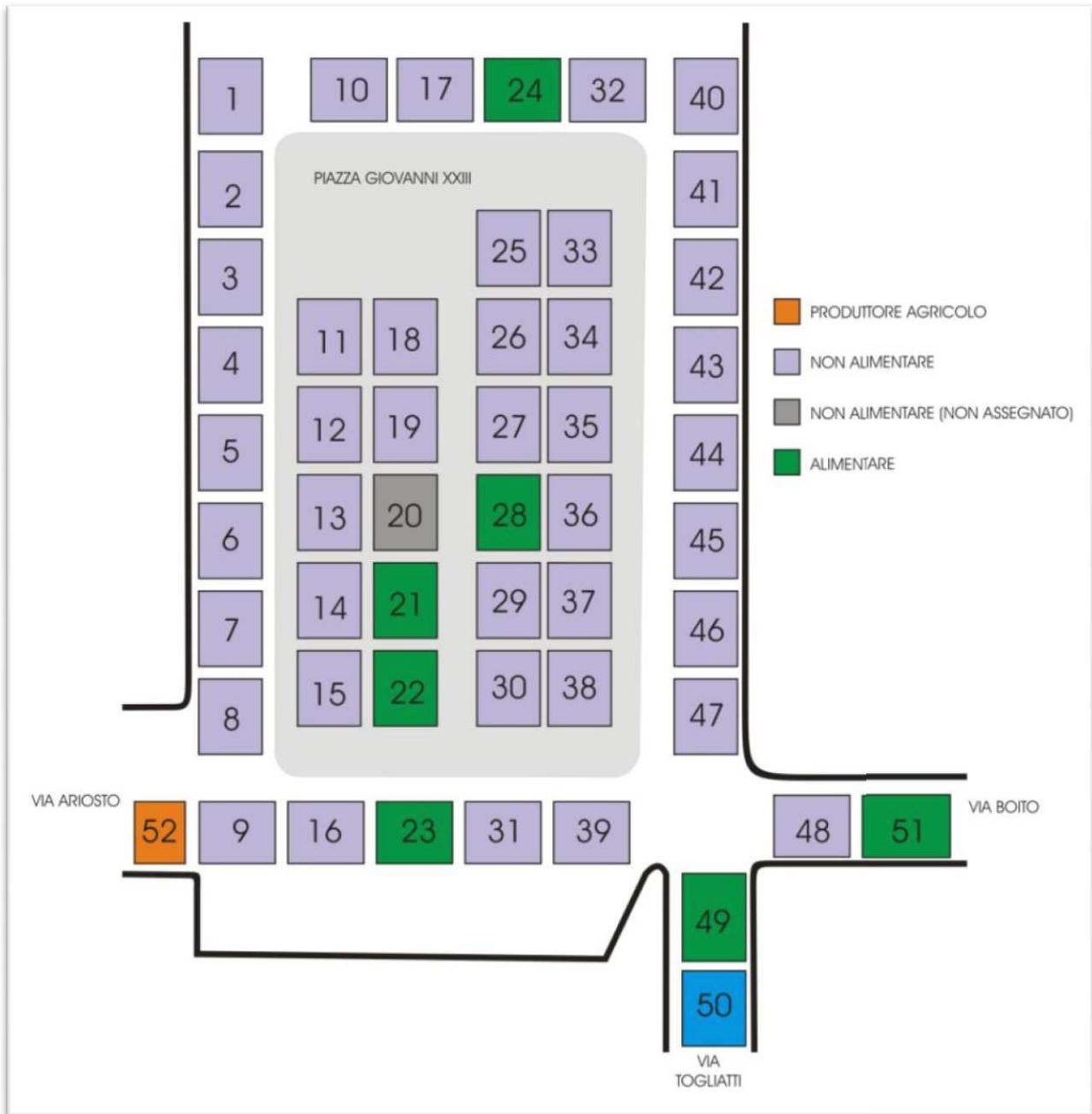
- 9 posteggi alimentari;
- 41 posteggi non alimentari;
- 1 posteggio riservato a produttori agricoli;
- 1 posteggio riservato ai portatori di handicap.

Tabella 22 – Mercato del venerdì

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Montale Piazza Giovanni XXIII Via Boito Via Togliatti		
Tipologia Mercato:	Annuale		
Cadenza:	Settimanale		
Giorno:	Venerdì		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	9	253,0	27,03
Non Alimentari	41	1107,0	
Produttori Agricoli	1	16,0	
Portatori di handicap	1	30,0	
Totale posteggi:	52	1406,0	

Il mercato interessa la totalità dell'area della Piazza Giovanni XXIII mentre occupa il tratto di via Boito che va da via Togliatti a via Spontini e il tratto di via Togliatti che va da piazza Giovanni XIII a via Tasso, per un totale di mq 3.063. L'orario di accesso va dalle ore 7.00 alle ore 8.00, l'orario di vendita dura fino alle ore 13.00, mentre entro le 14.00 l'area del mercato deve essere sgomberata.

Planimetria del Mercato del venerdì.



2.2. Fiera denominata “Festa del Patrono”

La Proposta di modifica della Fiera denominata “Festa del Patrono” prevede, sulla base dei 12 posteggi attuali (di cui 10 alimentari, 1 non alimentare e 1 riservato ai portatori di handicap), una diversa dislocazione del posteggio n. 12 dovuto a motivi di viabilità, così da garantire maggiore fruibilità e sicurezza.

Principali modifiche secondo il nuovo assetto:

- Spostamento del posteggio n. 12 dall’attuale collocazione sulla via Coppi alla nuova collocazione sul lato est del parcheggio del cimitero, come riportato nella planimetria che segue.

Tabella 23 – Festa del Patrono

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Montale – Piazza Matteotti, Piazza Giovanni XXIII, Via IV Novembre, Via Nesti, Via Coppi		
Tipologia:	Fiera		
Cadenza:	Annuale		
Giorno:	Sabato precedente la domenica di Pentecoste, Domenica di Pentecoste, lunedì e martedì successivi		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	10	200	19,16
Non Alimentari	1	10	
Produttori Agricoli	-	-	
Portatori di handicap	1	20	
Totale posteggi:	12	230,0	

L'orario di vendita delle giornate di domenica e martedì va dalle ore 14.00 alle ore 24.00, mentre quello di sabato e lunedì va dalle ore 20.00 alle ore 24.00.

Planimetria Fiera denominata "Festa del Patrono"



2.3. Fiere minori

Si conferma il posizionamento e la consistenze delle fiere minori.

Tabella 24 – Fiera di Tobbiana o della Madonna del Rosario

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Tobbiana Piazza G. Di Vittorio		
Tipologia:	Fiera		
Cadenza:	Annuale		
Giorno:	Primo lunedì di ottobre e domenica precedente		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	1	20,0	20,0
Non Alimentari	-	-	
Produttori Agricoli	-	-	
Portatori di handicap	1	20,0	
Totale posteggi:	2	40,0	

L'orario di vendita va dalle ore 8.00 alle ore 24.00.

Planimetria della fiera denominata "Madonna del Rosario"



Tabella 25 – Fiera di Fognano

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Fognano Piazza San Francesco		
Tipologia:	Fiera		
Cadenza:	Annuale		
Giorno:	4 OTTOBRE		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	1	20,0	20,0
Non Alimentari	-	20,0	
Produttori Agricoli	-	-	
Portatori di handicap	1	-	
Totale posteggi:	2	40,0	

L'orario di vendita va dalle ore 8.00 alle ore 24.00.

Planimetria della Fiera di Fognano

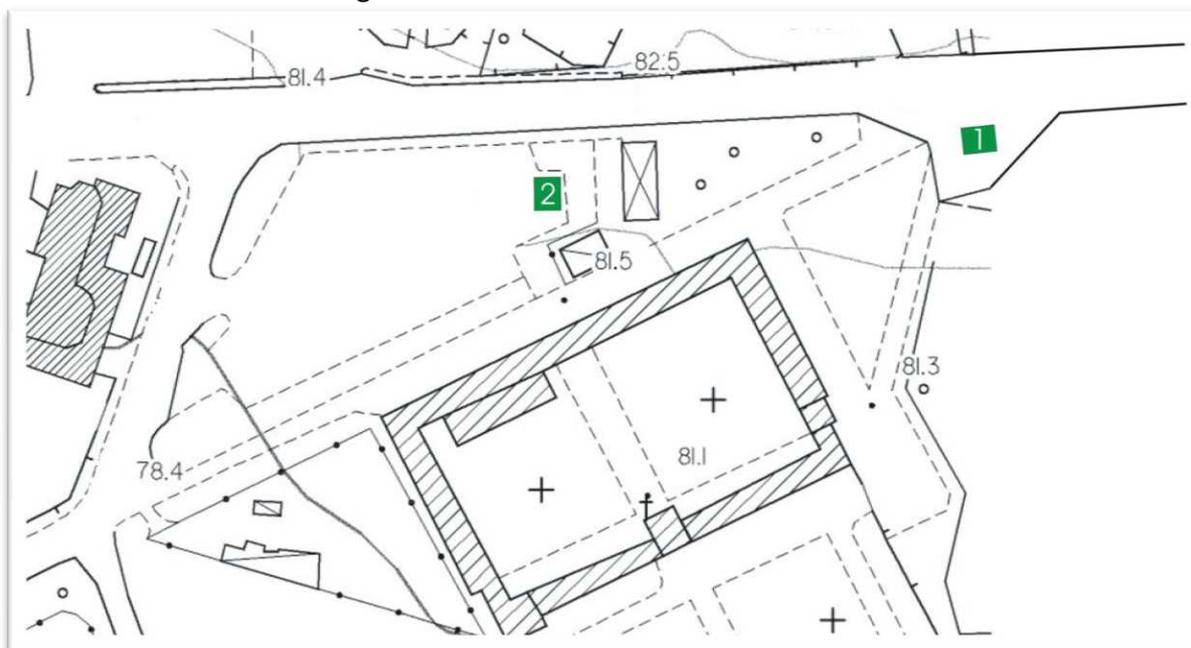


Tabella 26 – Fiera di Ognissanti

CARATTERISTICHE GENERALI			
Ubicazione:	Montale Via IV Novembre e parcheggio del cimitero		
Tipologia:	Fiera		
Cadenza:	Annuale		
Giorno:	Dal 31 ottobre al 1 novembre compresi		
POSTEGGI			
Settore	Num.	Sup. mq	Sup. media mq
Alimentari	2	40	20,0
Non Alimentari	-	-	
Produttori Agricoli	-	-	
Portatori di handicap			
Totale posteggi:	2	40,0	

L'orario di vendita va dalle ore 8.00 alle ore 24.00.

Planimetria della fiera di Ognissanti



2.4. I posteggi fuori mercato

La proposta di modifica dei posteggi fuori mercato prevede l'eliminazione del posteggio di "Montale, Parco Aringhese" stagionale (aprile-settembre) di tipologia alimentare, privo di interesse da parte degli operatori commerciali, tanto che ad oggi il posteggio è privo di concessionario. Si confermano i restanti posteggi.

Principali modifiche secondo il nuovo assetto:

- Soppressione del posteggio "Montale, Parco Aringhese"
- Trasformazione del posteggio di Piazza Matteotti da Stagionale ad annuale.

Tabella 27 – Posteggi fuori mercato

Caratteristiche					
Posteggi fuori mercato					
Ubicazione	Svolgimento	Cadenza	Tipologia	Numero	Superficie per posteggio (mq)
Montale, cimitero	Annuale	Giornaliera (tutti i giorni)	Extralimentare (fiori)	1	25,0
Stazione, edicola	Annuale	Giornaliera (tutti i giorni)	Extralimentare (giornali)	1	18,0
Montale, Piazza Matteotti	Annuale	Giorni festivi e prefestivi	Alimentare (dolciumi)	1	25,0
Totale				3	68,0

2.5. Gli itineranti

Nel territorio del Comune di Montale è possibile l'esercizio del commercio su area pubblica in forma itinerante entro i limiti previsti dalla normativa vigente. L'amministrazione ritiene opportuno estendere le aree sottoposte al divieto di esercizio dell'attività che adesso interessa soltanto la via Garibaldi, come segue.

- Lungo la via Enrico Berlinguer (variante sud alla Montalese), dall'incrocio con Via IV Novembre fino al confine con il territorio del comune di Montemurlo.
- piazza Matteotti;
- piazza Giovanni XIII;
- via IV Novembre, nel tratto compreso tra Piazza Giovanni XIII e via Antonio Pacinotti;
- via Martiri della Libertà;
- nell'area antistante la Badia di San Salvatore in Agna, tra questa e la via Antonio Gramsci nonché sul percorso pedonale che unisce quest'ultima a via Sem Benelli;
- via Garibaldi, nel tratto compreso tra via Martiri della Libertà e via Enrico Berlinguer;
- nell'area pedonale circostante il cimitero del Capoluogo.